

Commento ai messaggi del 25 giugno 2014

Ancora con voi

Messaggio del 21 giugno 2014 (Ivan)

Cari figli, oggi in modo particolare desidero invitarvi, in questo tempo di grazia che verrà: **rispondete ai miei messaggi e cominciate a vivere i miei messaggi!** In questi anni in cui sono con voi, **mio Figlio mi ha permesso di rimanere così tanto con voi perché desidero parlarvi, perché desidero condurvi a Lui. Perciò decidetevi con forza!** Vivete ciò che vi do, perché io possa darvi nuovi messaggi e guidarvi verso la santità. Perciò **la vostra decisione oggi sia un "Sì", di viverli!** La Madre prega per tutti voi e intercede sempre presso suo Figlio per tutti voi. Grazie, cari figli, anche oggi per aver risposto alla mia chiamata!

Messaggio del 25 giugno 2014

Cari figli! **L'Altissimo mi dona la grazia di poter essere ancora con voi e di guidarvi** nella preghiera verso la via della pace. **Il vostro cuore e la vostra anima hanno sete di pace e d'amore, di Dio e della sua gioia. Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate e nella preghiera scoprirete la sapienza del vivere.** Io vi benedico e intercedo per ciascuno di voi davanti al mio Figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Questi due ultimi messaggi si riferiscono entrambi alla ricorrenza del 33° anniversario delle apparizioni ed è quindi opportuno cercare di commentarli insieme. Cerchiamo questa volta di concentrare la nostra attenzione su un solo punto che accomuna i due messaggi e di approfondirlo, vista l'importanza che riveste per tutto l'insieme dei testi medjugorjani. Per motivi di spazio non è possibile approfondire anche gli altri importanti punti di questi due ultimi messaggi. A Dio piacendo si cercherà di riprenderli in altre occasioni.

Ecco le due frasi su cui vogliamo soffermarci:

In questi anni in cui sono con voi, **mio Figlio mi ha permesso di rimanere così tanto con voi perché desidero parlarvi, perché desidero condurvi a Lui.**

L'Altissimo mi dona la grazia di poter essere ancora con voi e di guidarvi nella preghiera verso la via della pace.

La Madonna, in questo 33° anniversario delle apparizioni, ci ricorda che esse sono un dono speciale e straordinario di Dio. Ella parla addirittura di un 'permesso' che Dio le ha concesso; anche in passato aveva usato più volte lo stesso termine, come in questo messaggio di due anni fa, molto simile a quelli odierni:

Sono con voi, cari figli, perché **mio Figlio mi ha permesso di rimanere così tanto insieme a voi**, perché desidero guidarvi, istruirvi, educarvi, desidero guidare tutti voi a mio Figlio, desidero guidare tutti voi al Paradiso. (22.6.2012)

Si può notare che il 'permesso' di Dio si connette con un 'desiderio' da parte della Madonna: Lei desidera aiutarci e Dio le permette di farlo. Verrebbe da chiedersi: il termine 'permesso' non suggerisce forse l'idea che Dio voglia concedere solo eccezionalmente questo tipo di aiuto che la Madonna desidera darci? Come mai Dio non pensa ad aiutarci di più con questi eventi straordinari?

La questione è delicata e allo stesso tempo importante. Cerchiamo di scoprire il significato autentico di questa 'permessione' divina.

La prima risposta ci viene da San Giovanni della Croce, grande maestro di mistica, dottore della Chiesa, che scrive queste parole un po' sorprendenti da parte di un mistico come lui:

«Dio che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb 1,1). Con queste parole l'Apostolo vuol far capire che Dio è diventato in un certo senso muto, non avendo più nulla da dire, perché quello che un giorno diceva parzialmente per mezzo dei profeti, l'ha detto ora pienamente dandoci tutto nel Figlio suo. Perciò chi volesse ancora interrogare il Signore e chiedergli visioni o rivelazioni, non solo commetterebbe una stoltezza, ma offenderebbe Dio, perché non fissa il suo sguardo unicamente in Cristo e va cercando cose diverse e novità. Dio infatti potrebbe rispondergli: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17,5). Se ti ho già

detto tutto nella mia Parola ch'è il mio Figlio e non ho altro da rivelare, come posso risponderti o rivelarti qualche altra cosa? Fissa lo sguardo in lui solo e vi troverai anche più di quanto chiedi e desideri: in lui ti ho detto e rivelato tutto. (dal trattato "Salita sul monte Carmelo", libro 2, cap. 22)

Il grande santo spagnolo ha indubbiamente ragione: nei Sacramenti, nella Sacra Scrittura e nell'avvenimento e nel Magistero della Chiesa ci è dato veramente tutto. Lo ha confermato fin dall'inizio anche la Madonna a Medjugorje in alcuni messaggi molto chiari:

Perché fate tante domande? Ogni risposta è nel Vangelo. (19.9.1981)

Non andate in cerca di cose straordinarie, ma piuttosto prendete il Vangelo, leggetelo e tutto vi sarà chiaro. (12.11.1982)

Io vi sono più vicina durante la Messa che durante l'apparizione. Molti pellegrini vorrebbero essere presenti nella stanzetta delle apparizioni e perciò si accalcano attorno alla canonica. Quando si spingeranno davanti al tabernacolo come ora fanno davanti alla canonica, avranno capito tutto, avranno capito la presenza di Gesù, perché fare la comunione è più che essere veggente. (12.11.1986)

Il metodo di Dio è dunque di tipo 'oggettivo': non risponde alla curiosità dell'uomo o alla sua brama di emozioni, ma pone un avvenimento chiaro, inequivocabile, permanente, in cui è data all'uomo la possibilità di incontrare pienamente Dio e di conoscerlo con certezza.

Tuttavia sarebbe sbagliato fermarsi qui. L'uomo, infatti, nella sua fragilità 'soggettiva' non riesce a comprendere e spesso nemmeno a vedere il fatto 'oggettivo' che pure gli corrisponde in modo perfetto. Come un assetato nel deserto che, inebetito dal caldo, è incapace di vedere l'oasi che gli sta davanti. E' quello che succede a milioni o miliardi di persone oggi: passano davanti alle chiese e non sospettano nemmeno lontanamente Chi sia Colui che le abita e che li sta aspettando. E' come se una distanza abissale si fosse creata tra queste persone e ciò che si trova a pochi metri da loro.

Per vincere queste cecità e fragilità è necessario un aiuto pedagogico particolare e potente. Tale aiuto consiste sempre nell'incontro con qualcuno che ci richiama alla verità con un accento che ci colpisce e ci risveglia nel cuore e nella mente. Si chiama 'carisma': un dono dello Spirito, attraverso il quale è lo Spirito stesso a raggiungere gli uomini.

Non si tratta di una realtà facoltativa, ma essenziale per la Chiesa: nel senso che senza di essa le grandi verità che la Chiesa porta nel mondo sarebbero per la gente come degli ultrasuoni. San Giovanni Paolo II ha spiegato molto bene questo dinamismo, insegnando che la Chiesa è fatta di Istituzione e di carismi:

È significativo ... e occorre notarlo, come **lo Spirito, per continuare con l'uomo d'oggi quel dialogo iniziato da Dio in Cristo e proseguito nel corso di tutta la storia cristiana**, abbia suscitato nella Chiesa contemporanea molteplici movimenti ecclesiali. Essi sono un segno della **libertà di forme**, in cui si realizza l'unica Chiesa ... (29.9.1984)

L'originalità propria del carisma che dà vita ad un movimento **non pretende, né lo potrebbe, di aggiungere alcunché alla ricchezza del *depositum fidei*, custodito dalla Chiesa** con appassionata fedeltà. Essa, **però, costituisce un sostegno potente, un richiamo suggestivo e convincente** a vivere appieno, con intelligenza e creatività, l'esperienza cristiana. In tale luce, i carismi riconosciuti dalla Chiesa rappresentano delle vie per approfondire la conoscenza in Cristo e per donarsi più generosamente a lui, radicandosi nel contempo sempre più nella comunione con tutto il popolo cristiano. Essi meritano, per questo, attenzione da parte di ogni membro della comunità ecclesiale, a cominciare dai Pastori ... Più volte ho avuto modo di sottolineare come **nella Chiesa non ci sia contrasto o contrapposizione tra la dimensione istituzionale e la dimensione carismatica**, di cui i movimenti sono un'espressione significativa. **Ambedue sono co-essenziali alla costituzione divina della Chiesa fondata da Gesù**, perché concorrono insieme a rendere presente il mistero di Cristo e la sua opera salvifica nel mondo. Insieme, altresì, mirano a rinnovare, secondo i loro propri modi, l'autocoscienza della Chiesa, che può dirsi, in un certo senso, essa stessa «movimento», in quanto avvenimento nel tempo e nello spazio della missione del Figlio per opera del Padre nella potenza dello Spirito Santo. (27.5.1998)

Sono veramente moltissime le 'forme' di questi carismi dello Spirito Santo: Giovanni Paolo II ha citato i movimenti ecclesiali, che sono una delle forme più recenti; oltre ad essi dobbiamo ricordare tutti i santi, che sono una dimostrazione splendida dell'incredibile varietà dei doni divini: si pensi ai santi pastori, a quelli educatori, a quelli dottori, a quelli della carità, a quelli della missione, a quelli martiri, a quelli della vita consacrata, a quelli sposati, a quelli giovanissimi, a quelli anziani ... Con

tutte queste forme lo Spirito Santo ha aiutato innumerevoli persone e comunità a conoscere Cristo, a comprendere il Vangelo, a viverlo, a portare frutto, a dare una testimonianza a loro volta eroica.

Arriviamo così alle apparizioni mariane: attraverso di esse viene resuscitata di volta in volta la fede di interi popoli, come si è visto particolarmente nei casi di Guadalupe, Lourdes e di Fatima, ma anche di Kibeho per l'Africa e di Medjugorje per gran parte del mondo. Perché si tratta di 'permissioni' straordinarie? Perché richiamano cose che dovrebbero essere chiare già in se stesse, ma che in realtà in certi momenti storici abbisognano di eventi eccezionali per essere scoperte da un'umanità ferita e disorientata. Per esempio: che la Madonna sia presente nelle nostre vite, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità e in tutta la Chiesa, che ci ascolti, ci parli e ci aiuti, è una verità certa della nostra fede, anche se ella rimane invisibile ai nostri occhi; è altrettanto vero che una sua 'apparizione', seppur solo a qualcuno, diventa un grande aiuto per rendersi conto di quella verità di fede. Per questo Dio 'permette' l'aiuto straordinario e lo permette volentieri, quando vede che è necessario.

Anzi, è Lui stesso, Gesù Cristo, a rendersi visibile a molte persone nella storia e ad avere intensi e straordinari dialoghi con loro: pensiamo al gran numero delle sante mistiche che hanno attraversato soprattutto il secondo millennio della storia cristiana, quali S. Ildegarda di Bingen (1098-1179), S. Giuliana di Cornillon (1191-1258), Matilde di Magdeburgo (1207-1282, ritenuta santa dalla Chiesa Anglicana), S. Matilde di Hackeborn (1241-1298), S. Gertrude di Helfta (1256-1302) detta 'Gertrude la Grande', S. Angela da Foligno (1248-1309), S. Brigida (1303-1373), S. Caterina da Siena (1347-1380), Beata Giuliana di Norwich (1342-1416), S. Camilla Battista da Varano (1458-1524), S. Teresa d'Avila (1515-1582), S. Margherita Maria Alacoque (1747-1690), S. Veronica Giuliani (1660-1727), Beata Anna Katharina Emmerick (1774-1824), S. Teresa di Lisieux (1873-1897), S. Gemma Galgani (1878-1903), Beata Elisabetta della Trinità (1880-1906), sr. Josefa Menendez (1890-1923), S. Faustyna Kowalska (1905-1938), Beata Alexandrina Maria da Costa (1904-1955), Serva di Dio Marta Robin (1902-1981), e tante altre. A tutte queste mistiche, già riconosciute dalla Chiesa, si aggiungono alcuni casi in fase di accertamento (Teresa Neumann, 1898-1962) o alquanto discussi, come quello di Maria Valtorta (1897-1961).

Alcune di esse sono state portatrici di rivelazioni particolarmente importanti che la Chiesa ha accolto ufficialmente, quali quelle che hanno portato i Sommi Pontefici all'istituzione delle solennità del *Corpus Domini* (tramite S. Giuliana di Cornillon), del Sacratissimo Cuore di Gesù (tramite S. Margherita M. Alacoque) e della Divina Misericordia (tramite S. Faustyna Kowalska). Altre tra loro sono state riconosciute come 'Dottori della Chiesa' (S. Ildegarda di Bingen, S. Caterina da Siena, S. Teresa d'Avila, S. Teresina di Lisieux, e presto sembra anche S. Faustyna Kowalska). Due di loro sono state proclamate 'Patrone di Europa' (S. Caterina da Siena e S. Brigida) insieme con S. Edith Stein, lei pure con doti mistiche.

Tutti i loro testi non hanno lo scopo di sostituirsi ai Vangeli, ma quello piuttosto di accendere un fortissimo amore per i Vangeli, per l'Eucarestia, per la Chiesa, per la missione, per la carità. Leggendo le parole di Gesù e di Maria si è portati a vivere con molta più intensità la vita cristiana e il legame che essa ci offre con il divino.

Benedetto XVI ha chiarito bene quale sia il ruolo di tutte queste rivelazioni cosiddette 'private' e il contributo che offrono alla vita della Chiesa:

[...] il Sinodo ha raccomandato di «aiutare i fedeli a **distinguere bene la Parola di Dio dalle rivelazioni private**», il cui ruolo «**non è quello... di “completare” la Rivelazione definitiva di Cristo, ma di aiutare a viverla più pienamente in una determinata epoca storica**». Il valore delle rivelazioni private è essenzialmente diverso dall'unica rivelazione pubblica: questa esige la nostra fede; in essa infatti per mezzo di parole umane e della mediazione della comunità vivente della Chiesa, Dio stesso parla a noi. Il criterio per la verità di una rivelazione privata è il suo orientamento a Cristo stesso. Quando essa ci allontana da Lui, allora essa non viene certamente dallo Spirito Santo, che ci guida all'interno del Vangelo e non fuori di esso. La rivelazione privata è un aiuto per questa fede, e si manifesta come credibile proprio perché rimanda all'unica rivelazione pubblica. Per questo **l'approvazione ecclesiastica di una rivelazione privata** indica essenzialmente che il relativo messaggio non contiene nulla che contrasti la fede ed i buoni costumi; è lecito renderlo pubblico, ed i fedeli sono autorizzati a dare ad esso in forma prudente la loro adesione. **Una rivelazione privata può introdurre nuovi accenti, fare emergere nuove forme di pietà o approfondirne di antiche. Essa può avere un certo**

carattere profetico (cfr 1 Tess 5,19-21) e può essere un valido aiuto per comprendere e vivere meglio il Vangelo nell'ora attuale; perciò non lo si deve trascurare. È un aiuto, che è offerto, ma del quale **non è obbligatorio** fare uso. In ogni caso, deve trattarsi di un nutrimento della fede, della speranza e della carità, che sono per tutti la via permanente della salvezza. (Esortazione Apostolica 'Verbum Domini', n. 14)

L'invito di Benedetto XVI è dunque chiaro: pur non essendo obbligatori, non si deve trascurare il valido aiuto che questi interventi di Maria Santissima e di Nostro Signore Gesù Cristo offrono a noi "per comprendere e vivere meglio il Vangelo nell'ora attuale". La Chiesa, accogliendo i testi dei mistici, proclamandoli santi, conferendo loro il titolo di dottori o di patroni continentali, incoraggiando i pellegrinaggi nei santuari, riprendendo con parole sue le utili indicazioni pastorali che offrono, ci mostra che si tratta di aiuti veramente provvidenziali e benedetti.

Medjugorje non ha ancora avuto il riconoscimento ufficiale, ma è chiaro a tutti quanto sia grande l'aiuto che ha dato a decine di milioni di persone in tutto il mondo. Del resto, se la Madonna 'desidera' venirci in soccorso e se Gesù volentieri le permette di poterlo fare, è proprio perché ne abbiamo estremo bisogno. Come ha detto Gesù stesso: "chi ha orecchi per intendere, intenda".

Omni Die